

Giornata dedicata al servizio attivo al "Papardo"

# Un "Codice Rosa" per assistere nel modo migliore le vittime di violenza

È rivolto non solamente alle donne ma a tutte le fasce deboli della società

**Emanuele Rigano**

Il "Codice Rosa" ospedaliero è uno strumento di vera civiltà culturale, diffuso ancora solo parzialmente ma certamente in grado di assicurare le giuste cure a chi è stato tristemente vittima di violenze. Donne prevalentemente, ma anche anziani, bambini, disabili, omosessuali, immigrati e più in generale tutte le fasce deboli della società.

Un servizio che il "Papardo" assicura esattamente da un anno e al quale la stessa azienda ospedaliera ha voluto dedicare una giornata di particolare attenzione per discutere sullo stato d'attuazione del percorso e sulle modifiche legislative introdotte all'interno della Legge di stabilità che dovranno essere tradotte in linee-guida, in modo da consentire un iter univoco su tutto il territorio nazionale. Su questa strada proprio il Papardo avrà un ruolo fondamentale, essendo non solo capofila del progetto regionale "Codice Rosa" nella qualità di coordinatore di 17 Pronto soccorso siciliani per la realizzazione di una procedura pilota, ma anche parte del progetto nazionale di sperimentazione del Codice Rosa che vede protagoniste cinque regioni italiane. «Siamo stati in-

dividuati perché già precedentemente avevamo aderito ad altre iniziative come quella promossa dall'Usl 4 di Grosseto. Abbiamo avvertito l'esigenza di fare squadra legando gli eventi sporadici e non organici, da qui l'assunzione di responsabilità con la volontà di fungere da unificatori delle forze in campo - ha spiegato il direttore sanitario del Papardo, Paolina Reitano -. Messina oggi rappresenta una realtà consolidata, è stata costruita una rete fissa chiamata a rappresentare un punto di riferimento per le vittime ma anche un deterrente preventivo». Grazie alla volontà del dg Michele Vullo e agli sforzi profusi dalla responsabile del progetto Francesca Paratore, in questi mesi sono stati sottoscritti protocolli d'intesa con associazioni impegnate in prima linea come il Cedav, così come con organismi importanti, dalla Questura alla Procura dei minori, alle forze dell'ordine. L'obiettivo è far emergere il fenomeno non limitando al caso eclatante, ma puntando anche al "sommerso". Una missione ramificata nella città metropolitana ma che si estende sul territorio provinciale con il coinvolgimento dei medici generici, primi e unici referenti in alcune zone. Dopo dodici mesi il nosocomio può

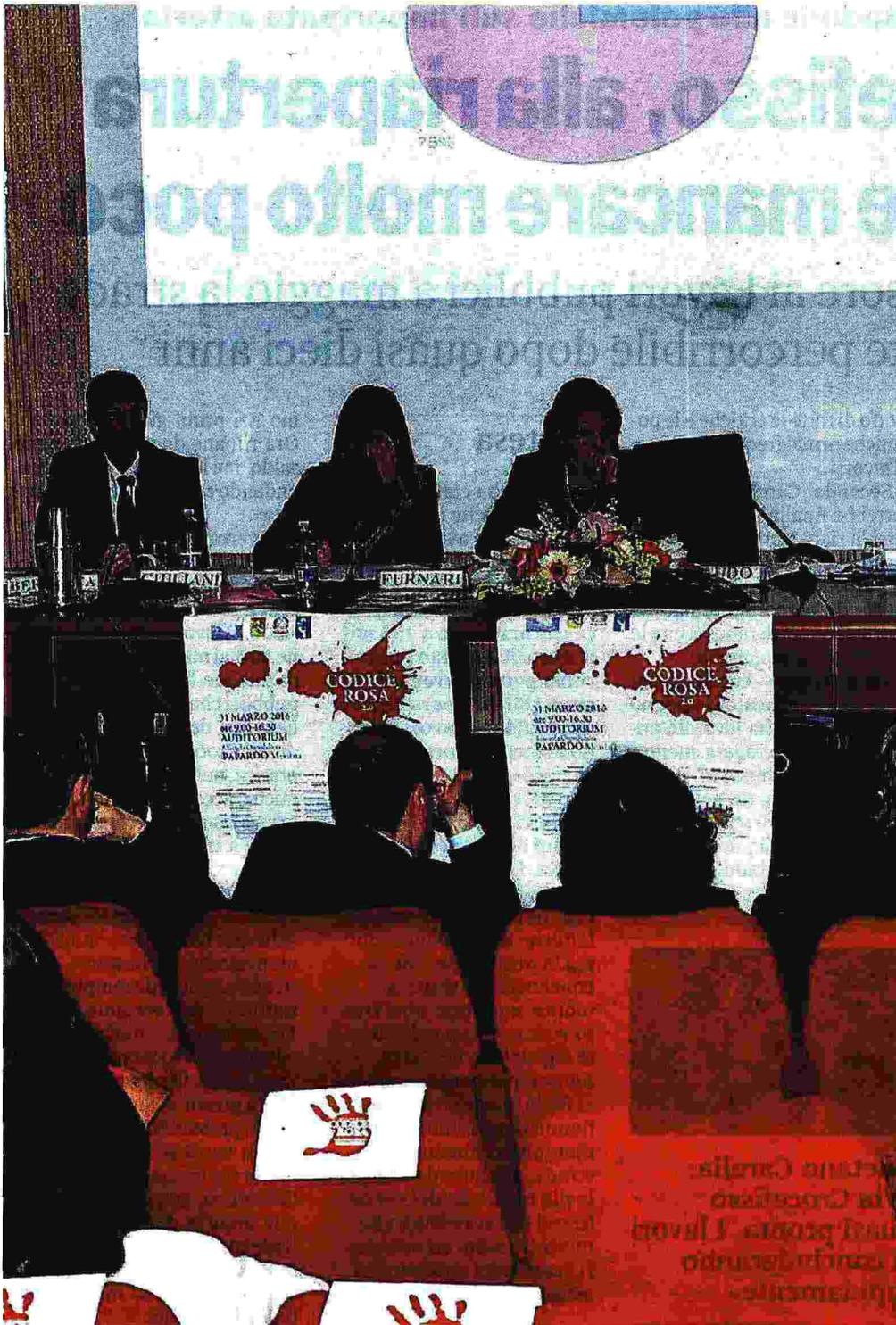
vantare la creazione di un impianto funzionale, da esempio nell'Isola.

Ma come funziona nello specifico il "Codice Rosa"? La prima task force è stata attivata all'interno dell'azienda, pronta a divenire operativa quando scatta la procedura dal Pronto soccorso, con l'interessamento di medici, psicologi e assistenti sociali. In maniera riservata, salvo i casi evidenti in cui vi è l'obbligo di denuncia, si affianca la vittima provando a non generare nuove fonti di stress, accogliendola in un ambiente idoneo che è la stanza del "Codice Rosa", raccogliendo le informazioni necessarie per un'analisi dei bisogni e delle necessità post-trauma. Un modo per limitare l'incidenza emotiva su soggetti già oltremodo provati, possibilmente nemmeno troppo consapevoli di ciò che è accaduto o accadrà. «Spesso la vittima fatica anche a riconoscere quello che ha subito, mentalmente o psicologicamente, come un atto violento», ha evidenziato la dirigente del ministero della Salute, Serena Battilomo. Per compiere ulteriori passi avanti la scommessa è sui fondi, come sottolineato dalla responsabile "Codice Rosa" Toscana, Vittoria Doretti: un elemento che non deve però rappresentare un ali-

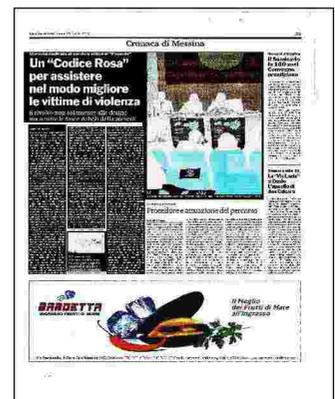
bi, semmai uno stimolo per le istituzioni affinché comincino a considerare questa materia non come un capitolo aggiuntivo ma strutturato. Una sua firma come promotrice dell'emendamento 790-791 alla Legge di stabilità ha permesso al "percorso per la tutela della vittime di violenza" di ottenere pieno riconoscimento normativo in ambito nazionale: la parlamentare Fabrizia Giuliani motiva con queste parole il suo impegno: «È stata la spontanea conseguenza di altre azioni portate avanti in questa legislatura, un provvedimento ad hoc che si lega alla convenzione di Istanbul, compiendo un passo in più che permette l'emersione di un fenomeno che ancora è purtroppo molto nascosto. Le donne si sono sentite spesso sole rispetto ai drammi degli abusi, non trovando nelle istituzioni la risposta adeguata. Soprattutto per una mancanza di coordinamento, perché certamente in alcune realtà si sono registrati dei momenti virtuosi, ma con difficoltà a garantire poi un'azione comune». Adesso esiste uno strumento affinché si possano chiamare e riconoscere questi soprusi con il loro nome e vedere una luce nel tunnel. Una battaglia vinta anche per Giuseppe Berretta, altro parlamentare che ha politicamente appoggiato il "Codice Rosa". ◀



All'iniziativa che si è svolta ieri hanno partecipato numerosi medici e semplici cittadini



Al tavolo dei relatori. Giuseppe Berretta, Fabrizia Giuliani e la moderatrice dei lavori Giusi Furnari



## SEZIONE LAVORO DEL TRIBUNALE

# Berretta: a Catania solo 9 magistrati ne servirebbero almeno 15

Soltanto 9 magistrati, con un carico di lavoro pro capite pari a 2.500 controversie, più del doppio rispetto alle 1.100 cause individuate dal Consiglio Superiore della Magistratura come carico di lavoro medio per magistrato.

Il sottodimensionamento dell'organico togato in forza nella Sezione Lavoro del Tribunale di Catania, di recente evidenziato dal nostro giornale, è stato oggetto di un approfondimento svoltosi ieri a Roma nella Commissione Giustizia della Camera dei Deputati. A portare la vicenda all'attenzione del ministero della Giustizia è stato il deputato nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, che ha esposto in Commissione i contenuti di un'interrogazione a risposta immediata sui procedimenti relativi a cause di lavoro, previdenza e assistenza iscritti a ruolo nel Tribunale di Catania. Un atto ispettivo di analogo contenuto è stato presentato anche dal senatore Salvo Torrisi.

Oltre al numero di controversie pro capite, Berretta ha sottolineato che «quando si è proceduto alla determinazione iniziale dell'organico, il 12 luglio 2000, a Catania c'erano 7.012 procedimenti a fronte dei 12.895 procedimenti del 2015». «In sostanza - ha aggiunto - il numero delle cause è quasi raddoppiato rispetto al 2000, quando fu determinato l'organico della Sezione Lavoro. Anche il totale delle cause pendenti è cresciuto vertiginosamente, passando da 10.597 nel 2000 a oltre 25.000 nel 2015».

Berretta nell'interrogazione, sottoscritta anche dai deputati Pd, Luisa Albanella e Giovanni Burtone, fa un confronto tra la Sezione Lavoro etnea e quelle di altri Tribunali d'Italia. «La Sezione Lavoro del Tribunale di Napoli Nord, a fronte di 13.045 iscrizioni a ruolo, ha un organico di 13 magistrati, quella del Tribunale di Milano ha 22 magistrati per 14.360 iscrizioni a ruolo, a Siracusa, a fronte di 3.670 iscrizioni a ruolo, l'organico è di 4 magistrati, al Tribunale di Roma, a fronte di 44.525 iscrizioni a ruolo, c'è un organico di 59 magistrati, mentre a Catania, a fronte di 12.584 iscrizioni a ruolo, l'organico è di soli 9 magistrati».

Berretta ha chiesto di «porre rimedio al sottodimensionamento della Sezione Lavoro aumentando l'organico ad almeno 15 magistrati» e ha sottolineato che la risposta fornita dal ministero «fa bene sperare». In Commissione infatti è stata resa nota la posizione di via Arenula, secondo cui le esigenze del Tribunale di Catania e della Sezione Lavoro saranno interessate da una revisione delle piante organiche, che verranno redatte in base alle sopravvenienze registrate. Il ministero ha sottolineato inoltre che, «sebbene in condizioni di obiettiva sofferenza», la Sezione Lavoro ha avviato in fase sperimentale l'applicazione del processo civile telematico registrando, a febbraio 2016, una flessione del 29% dei tempi di definizione dei procedimenti.

**NAPOLI  
NORD,  
INTERROGATO  
IL MINISTRO**

Un'interrogazione parlamentare sul sottodimensionamento dell'organico togato nelle 'sezioni lavoro' di alcuni Tribunali. È stata presentata nei giorni scorsi al ministro della Giustizia dai parlamentari Giuseppe Berretta, Luisa Albanella e Giovanni Burtone. Tra i Tribunali attenzionati c'è quello di Napoli nord: la sezione lavoro ha 13.045 iscrizioni a ruolo e un organico di appena 13 magistrati. Un dato desolante, se paragonato a quello di Milano: a fronte di 14.360 iscrizioni a ruolo, la sezione lavoro del tribunale milanese ha un organico di 22 magistrati.



# «Macché nuova Questura, qui solo rifiuti»

**Librino.** Il segretario del circolo Pd sollecita la bonifica dell'area in cui è prevista la Cittadella della polizia

«I timori che avevamo sono stati purtroppo confermati anche dal ministero dell'Ambiente: l'area in cui dovrebbe sorgere la Cittadella della Polizia, tra viale Nitta e viale Bonaventura a Librino, è una discarica di rifiuti, di carcasse di automobili e materiali da costruzione e demolizione. Il rischio che lì sotto siano sotterrate tonnellate di amianto dunque c'è. E' necessario che il Comune e la Regione intervengano al più presto per bonificare l'area e per dare chiarimenti rispetto ai tempi di realizzazione della nuova Questura».

L'allarme arriva da Bruno Medeot, segretario del Circolo del Pd del quartiere all'indomani della risposta del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti a un'interrogazione presentata dall'on. Giuseppe Berretta. «La risposta del Ministero è preoccupante per molti versi - sottolinea Medeot - innanzitutto perché accerta la presenza di questi rifiuti nell'area, ma anche perché con-



**L'area recintata tra viale Nitta e viale Bonaventura, nel quartiere di Librino**

ferma che il Comune di Catania e la Polizia municipale ne sono a conoscenza da tempo ma in tutti questi anni non si è fatto nulla per correre ai ripari, tanto che la zona risulta ancora trasennata e praticamente inaccessibile. Ci chiediamo come mai non sia stata

ancora avviata la bonifica dell'area, fondamentale per la salute degli abitanti di Librino ma anche per sbloccare un progetto fermo da anni». Quello della Cittadella della polizia, appunto, avviato nel 2004 e per il quale, ricorda Medeot, furono stanziati 30 milioni di euro di fondi Cipe solo per il primo lotto. «Anche la Regione, in particolare l'assessorato alla Salute - continua l'esponente Pd - dovrebbe intervenire per bonificare la zona da lastre e frammenti di amianto che, come era stato certificato dalla ditta appaltatrice della realizzazione del primo stralcio della struttura, hanno gravemente contaminato il terreno. Chiediamo chiarezza, chiediamo di sapere se il nostro quartiere potrà cambiare e migliorare grazie alla presenza di un importante presidio di legalità come la nuova Questura - conclude Medeot - Questa struttura, assieme all'ospedale San Marco, potranno cambiare il volto di Librino: per questo chiediamo uno sforzo straordinario alle istituzioni, perché due progetti così importanti non possono restare delle incompiute».



## ***Oranfresh*, in Cina copiato brevetto dell'azienda «Mentre ci plagiano, noi contiamo i disoccupati»**

CASSANDRA DI GIACOMO (//MERIDIONNEWS.IT/AUTORI/CASSANDRA-DI-GIACOMO-2/) 14 APRILE 2016

### **FORMAZIONE E LAVORO (/categorie/formazione-e-lavoro/)**

**– Macchinari e processo di spremitura degli agrumi della ditta etnea sono stati contraffatti da alcuni grossisti orientali. Sulla vicenda è intervenuto il deputato catanese Giuseppe Berretta che ha promesso di portarla all'attenzione del Mise. «Abbiamo bisogno di più tutele», dice l'ad Salvatore Torrisi**

«Gli imprenditori innovatori italiani non hanno alcuna tutela. È per questo che **gli asiatici plagiano la nostra tecnologia**». L'analisi è di **Salvatore Torrisi**, l'amministratore delegato di *Oranfresh*.

L'azienda, nata negli anni '80 nella cosiddetta *Etna valley*, ha inventato un **distributore automatico che sprema arance** e che è stato acquistato da **scuole, ospedali e uffici** in tutto il mondo.

Qualche giorno fa, però, l'impresa ha scoperto che uno o forse più **ex clienti cinesi hanno plagiato la macchina e il suo procedimento**, brevettato negli **Stati Uniti d'America** e in **Europa** nel 1995.

Una vicenda «molto spiacevole», sulla quale è intervenuto in Parlamento anche il deputato catanese del Pd **Giuseppe Berretta**. Il politico - componente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla Contraffazione - ha annunciato che porterà l'interrogazione all'attenzione del **ministero per lo Sviluppo economico**. «È

necessario un intervento serio per evitare che gli sforzi di *Oranfresh* risultino vani, dovendo magari affrontare **licenziamenti di personale e perdite nel fatturato**», ha dichiarato Berretta.

«Le tutele di cui gli imprenditori hanno bisogno in casi di contraffazione dovrebbero arrivare dal Mise ma - lamenta Torrisi -, nei fatti ci toccherà muoverci da soli, avviando un **procedimento legale costoso e difficile** in Cina». «Abbiamo scoperto che la macchina e il procedimento erano stati copiati perché alcuni clienti ci hanno riferito di avere ricevuto **offerte dai cinesi più basse del 30 per cento** rispetto alle nostre», racconta l'amministratore delegato di *Oranfresh*. «Alcuni grossisti prima hanno comprato da noi **300 macchine** e poi **hanno iniziato a spacciarsi come distributori ufficiali**. Dopodiché **ci hanno copiato la macchina, il catalogo e anche il sito**», racconta Torrisi. La cui azienda ha commesse oltre che in Europa e negli States, anche in **Medioriente** e in **Asia**.

La questione adesso rischia di gettare in **crisi** la ditta catanese che, nonostante i mercati in **Thailandia, Vietnam e Indonesia** ha sempre puntato alla Sicilia, contando i maggiori subfornitori proprio nell'Isola. «Ma contro le *tigri asiatiche* rischiamo di perdere in partenza la corsa contro il tempo e la **qualità**», sostiene Torrisi. Un punto, quest'ultimo, di grande importanza perché «la conseguenza del plagio del nostro processo brevettato è che il succo degli spremitori copiati contiene oli essenziali che noi evitiamo», continua l'ad di *Oranfresh*. «Mentre in Italia **siamo costretti a contare i disoccupati**, in Cina con **un milione di euro di investimenti ci rubano anche le idee**», conclude l'imprenditore.

Questo sito utilizza i cookie per fornire i suoi servizi. [Maggiori informazioni](#)

(<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/2142939>) - Ho capito, accetto

[Mostra Commenti](#)

Questo sito utilizza i cookie per fornire i suoi servizi. [Maggiori informazioni](#)  
(<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/2142939>) [Ho capito, accetto](#)

**BERRETTA (PD) REPLICA ALLA CGIL SUI TRIBUNALI MINORILI**

**«Specializzazione delle competenze così si rafforzano i diritti dei minori»**

«L'emendamento approvato in Commissione Giustizia e inserito nella riforma del processo civile, che prevede la riorganizzazione dei Tribunali minorili, non comporta alcun danneggiamento della giustizia minorile. Al contrario, grazie a questa novità si avvia un percorso di riforma nell'interesse dei cittadini e si rafforzano i diritti dei minori». Lo afferma in una nota il deputato catanese del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, membro della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, in risposta alle critiche mosse dalla Fp Cgil di Catania sulla riorganizzazione dei Tribunali per i minorenni prevista nella riforma del processo civile.

«Le critiche lanciate dalla Cgil sembrano ingiustificate e non tengono conto delle ricadute positive del provvedimento, che valorizza professionalità e competenze dei



Tribunali e delle Procure per i minori razionalizzando il sistema - spiega Berretta - L'istituzione in sede distrettuale di sezioni specializzate presso i Tribunali ordinari, con funzioni esclusive in materia di persone, famiglia e minori, e l'istituzione in sede circondariale e presso le Corti d'appello di sezioni

specializzate con funzioni prevalenti, permetterà infatti di superare l'attuale frammentazione e suddivisione delle competenze: problemi gravi, che incidono pesantemente ad esempio sul sistema delle adozioni.

«Non ci sarà alcun taglio e nessuna riduzione di spesa - prosegue il deputato del Pd - Si tratta invece di un nuovo sistema che punta su una maggiore specializzazione delle competenze e su un miglior funzionamento del servizio. Si eviterà, quindi, la netta separazione che si verifica oggi tra Tribunale civile e Tribunale dei minori, che operano in maniera del tutto separata su aspetti che riguardano addirittura la stessa persona».

«Una riforma dunque - conclude Berretta - studiata esattamente a beneficio dei cittadini e in particolare dei minori».



# Giovani agricoltori restano e puntano sul “fattore terra”

## Con i prodotti di nicchia si affermano sui mercati

Coraggio e innovazione. Sono questi gli ingredienti che stanno consentendo all'agricoltura di Mirabella Imbaccari di affermarsi sui più importanti mercati nazionali ed internazionali. I suoi prodotti, infatti, sono facilmente rintracciabili da Trieste a Genova, da Varsavia a Parigi, da Berlino a Londra, per finire addirittura nella lontana Tokyo. Il segreto di tanto successo, che rappresenta il volto bello di una realtà che, come tante altre in Sicilia sta purtroppo patendo per la ripresa galoppante dell'emigrazione, risiede in una generazione di trentenni e quarantenni che, messo da parte il sogno del “posto fisso”, stanno puntando tutte le loro ambizioni sul “fattore terra”. Questa realtà non si sarebbe affermata così bene se non avesse avuto delle fondamenta ben solide, che poggiano sia su un territorio ideale per conformazione e clima, sia su una grande spinta motivazionale che induce questi giovani a scommettersi quotidianamente per il proprio futuro e per il bene economico della propria cittadina.

Oggi l'agricoltura di Mirabella, prendendo a prestito un eufemismo che fu tanto caro ad Enrico Mattei, è un “cane a quattro zampe”, perché poggia su una produzione diversificata che spazia dallo zafferano all'olio, dalle mandorle agli asparagi. E le ricadute socio-economiche iniziano ad essere degne di nota: decine le aziende costituite con oltre un centinaio di posti di lavoro creati dal nulla.

Dati in controtendenza rispetto a quelli che si registrano negli altri settori cittadini in crisi (commercio, artigianato e servizi), e che possono fungere da volano per la ripresa dell'economia. Obiettivo in cui credono fortemente i giovani agricoltori mirabellesi 2.0, abili finora a coniugare il tradizionale know



**L'agricoltura di Mirabella poggia oggi su una produzione diversificata che spazia dallo zafferano all'olio, dalle mandorle agli asparagi**

how all'innovazione. «Dopo essere rientrati da Milano – racconta Samantha Cremona, che assieme al marito Giuseppe Barbera e a Francesco D'Angelo hanno impiantato zafferano – abbiamo puntato su un prodotto di nicchia, la cui domanda risulta quasi sempre superiore all'offerta. Con tanti sacrifici siamo riusciti già a centrare il primo raccolto, i cui frutti li abbiamo piazzati sui mercati del nord Italia e degli Usa. Spero che presto i giovani si accostino al settore per creare un Consorzio».

Dall'oro “rosso” dello zafferano all'oro “giallo” dell'olio, intanto il passo è breve. «Si è puntato – sottolinea Franco La Delfa e Giuseppe Berretta – alla produzione di olio d'oliva di nicchia, perché solo la qualità ci rende competitivi sui mercati. Quest'anno abbiamo esportato in diverse nazioni europee qualcosa come 100 mila bottiglie di olio e presto realizzeremo un pianto di produzione con 70

mila piante. L'agricoltura al momento è l'unico futuro per il territorio e i per i suoi giovani».

È molto giovane Lorena Giusto, la quale, dopo avere centrato una laurea in ingegneria gestionale, ha realizzato con la famiglia il primo mandorleto a sistema di coltivazione intensiva esistente in Sicilia. «Ho cercato – spiega la giovane ingegnere – di applicare metodi moderni alla produzione, per ridurre i costi ed aumentare quindi i profitti. Noi giovani siamo chiamati ad imprimere alla nostra terra un cambio di mentalità, per superare il solito cliché della sussistenza».

«L'agricoltura di Mirabella – scandisce Enzo Rasà, presidente del “Consorzio dell'asparago”, realtà che unisce 18 aziende e circa 80 braccianti – ha grandi margini di crescita, coinvolgendo giovani che abbiano volontà di lavorare e di credere nella realizzazione di progetti».

**MARTINO GERACI**

**Mirabella  
Imbaccari  
Una realtà  
"al contrario"**

”



*Con la  
produzione di  
olio d'oliva di  
nicchia, abbiamo  
avuto successo*

**FRANCO LA DELFA**

“



*Ho cercato di  
applicare metodi  
moderni alla  
produzione per  
ridurre i costi*

**LORENA GIUSTO**



*Abbiamo puntato  
sullo zafferano,  
la domanda  
è superiore  
all'offerta*

**SAMANTHA CREMONA**



*Il "Consorzio  
dell'asparago" ha  
ancora grandi  
margini  
di crescita*

**ENZO RASÀ**



## SANITÀ. Convegno del Sindacato medici italiani sull'appropriatezza delle prescrizioni

# «Gli sprechi sono nell'immobilismo»

«Basta con gli alibi, con le "armi" di distrazione di massa come quella dell'appropriatezza prescrittiva, si tagliano gli sprechi e allo stesso tempo si ponga fine alle politiche di razionamento delle risorse». Questi i messaggi e le proposte emersi, ieri, nel corso del convegno organizzato dal Sindacato dei Medici Italiani: «L'alibi dell'appropriatezza prescrittiva per coprire i veri sprechi della Sanità», a Catania e discussi con i numerosi ospiti politici presenti: Antonio Scavone, Commissione Igiene Sanità del Senato, Giuseppe Berretta, Commissione Giustizia e Giovanni Burtone, Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, quindi per l'Assemblea Regionale siciliana i deputati Giuseppe Di Giacomo (Presidente della Commissione Sanità) Nello Musumeci, Concetta Raia.

I lavori, moderati dal giornalista Giuseppe Lazzaro Danzuso, sono stati aperti da Angelo Villari, assessore al Welfare (e delegato del sindaco Enzo Bianco), seguito da Massimo Buscema, presidente dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri, Giuseppe Giammanco, direttore generale Asp 3 Catania. Sono intervenuti il segretario e la presidente regionale dello Smi, Paolo Carollo e Rosalba Muratori, Antonio Maritati, vice coordinatore Sisac, Nino Rizzo, responsabile Commissione Appropriatezza prescrittiva Ordine dei Medici, Antonio Pulliatti, avvocato, Sandro Tumino, medico di assistenza primaria (Ragu-

sa) ed Enzo Scafuro, responsabile settore di Medicina Generale convenzionata dello Smi. Prima della tavola rotonda sono state presentate due relazioni tecniche sui temi del confronto a cura di Helen Banks, del Cergas Bocconi e di Maurizio Andreoli, del Centro Studi Smi.

Le conclusioni sono state affidate a Pina Onotri, segretario generale Smi, che prendendo spunto dal cosiddetto "Caso Catania", che ha visto oltre 900 medici sotto controllo per una presunta inappropriata prescrittiva di farmaci, si è rivolta ai parlamentari presenti: «Sembra molto una moderna caccia alle streghe o, forse, un processo kalfkiano: l'ennesima brutta storia di burocratismi e regole barocche che tanto danno fanno al nostro Paese: la realtà è che questi medici hanno solo fatto diligentemente il loro lavoro, a tutela dei pazienti contro una terribile malattia come è l'osteoporosi, facendo prevenzione».

«Ma il caso Catania - ha spiegato Onotri - è sintomatico di una questione che riguarda tutto il Paese, il Ssn, le risorse e il nodo dell'appropriatezza sui farmaci, ma anche per le prestazioni diagnostiche. Un tema che continua a suscitare polemiche: da un lato i medici che fanno appello alla libertà prescrittiva secondo "scienza e coscienza", dall'altro le istituzioni pressate da un malinteso economicismo, che intervengono ripetutamente sulle scelte prescrittive con limitazioni sempre più

cogenti al limite del razionamento, cosa che alimenta la conflittualità tra cittadini e medici, non solo di famiglia».

Dal presidente nazionale dello Smi, Salvo Cali, è arrivato un richiamo ai veri problemi da affrontare: «La necessità di contenere la spesa in un contesto storico difficile che vede in questi ultimi anni una costante riduzione degli investimenti, non può tuttavia prescindere da un'attenta disamina delle sacche di inefficienza e di sprechi pur presenti all'interno del Servizio sanitario nazionale e che alimentano sacche clientelari che rimangono intoccabili. Appare limitativo e addirittura fuorviante puntare l'indice sull'appropriatezza prescrittiva, quando già numerose norme disciplinano la materia».

«Invece di subire le strategie di distrazione di massa come quella sulle prescrizioni - ha concluso Cali - chiediamo che non si indugi oltre nell'immobilismo sia nella rimodulazione della rete ospedaliera, sia nella riqualificazione dei punti nascita e nella riconversione dei piccoli ospedali, già ospedali di zona, così come nella razionalizzazione della rete dei laboratori pubblici e privati. Né si affrontano con il dovuto impegno riformatore gli altri tre aspetti qualificanti del Servizio sanitario nazionale: l'emergenza, la prevenzione e le cronicità. I tagli non servono, i risparmi e la lotta agli sprechi sì».



## DOMANI UN CONVEGNO DI CONFAGRICOLTURA

L'importanza del rilancio del comparto agricolo per lo sviluppo della Sicilia e un approfondimento su tutti gli strumenti a disposizione degli operatori del settore per fare dell'agricoltura una vera leva per la crescita del Mezzogiorno. Se ne discuterà domani, martedì 19, a partire dalle 10, nell'aula magna del Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente dell'Università (via Santa Sofia, 100) durante il convegno organizzato da Confagricoltura Catania in collaborazione con l'Ateneo, con l'Ordine provinciale dei Dottori agronomi e dei Dottori forestali e con Anga (i Giovani di Confagricoltura). A confronto il parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta, l'assessore regionale all'Agricoltura, Antonello Cracolici, e rappresentanti dell'Ismea.



## CONFAGRICOLTURA

# Lo sviluppo passa dal rilancio dell'agricoltura

L'importanza del rilancio del comparto agricolo per lo sviluppo della Sicilia e un approfondimento su tutti gli strumenti a disposizione degli operatori del settore per fare dell'agricoltura una vera leva per la crescita del Mezzogiorno. Se ne discuterà oggi, a partire dalle 10, nell'aula magna del Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente dell'Università (via Santa Sofia 100) durante il convegno organizzato da Confagricoltura Catania.

L'iniziativa è organizzata in collaborazione con l'Ateneo catanese, con l'Ordine provinciale dei Dottori agronomi e dei Dottori forestali e con Anga (i Giovani di Confagricoltura).

Sarà una importante occasione di confronto tra esponenti del mondo politico, come il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta (che interverrà sui temi dello sviluppo del Sud a partire dall'agricoltura), e rappresentanti dell'Ismea, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentari che assume un ruolo importante nel fornire strumenti di finanziamento per gli agricoltori.

Oltre al deputato nazionale Berretta, parteciperanno il sub-commissario Ismea, Francesco Laratta, il presidente regionale Anga Sicilia, Felice Cupane, la dirigente dell'assessorato regionale all'Agricoltura, Rosaria Barresi, il tecnico e funzionario Ismea, Giuseppe Fierro. A introdurre il dibattito saranno il presidente di Confagricoltura Catania, Giovanni Selvaggi, il direttore del Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente dell'Università di Catania, Salvatore Cosentino, e il presidente dell'Ordine dei Dottori agronomi e forestali, Corrado Vigo.





**Giornalismo d'Inchiesta**



	<p><b>Gazebo garage in legno nordi...</b></p> <p><b>€ 390</b></p> <p>Acquista</p>	<p><b>Gazebo in legno nordico impre...</b></p> <p><b>€ 139</b></p> <p>Acquista</p>	<p><b>Gazebo Ania</b> </p> <p><b>300x300cm 600...</b></p> <p><b>€ 690</b></p> <p>Acquista</p>
--	---	--	--



## Agricoltura, oltre 2 miliardi per la Sicilia entro il 2020. Laratta: “Semplificare burocrazia”

🕒 19/04/2016 ✎ REDAZIONE 📧

*Fondi per l'agricoltura, Piano di Sviluppo Rurale, accesso al credito sono stati alcuni dei temi affrontati oggi durante il convegno organizzato da Confagricoltura Catania. Presenti tra gli altri il sub-commissario Ismea Franco Laratta, il deputato nazionale Pd Giuseppe Berretta e il Presidente di Confagricoltura Catania, Giovanni Selvaggi*

**“Il dopo Expo ci ha fatto capire che il vero Made in Italy è quello legato al cibo e ai prodotti della nostra agricoltura: un settore in cui ci sono grandi prospettive per il futuro, bisogna però saperle sfruttare intervenendo principalmente tagliando la burocrazia delle Regioni e quindi i tempi ancora troppo lunghi”.** Ad affermarlo, questa mattina a Catania, è stato **Franco Laratta, ex deputato nazionale e attuale sub-commissario di Ismea**, l'Ente economico dello Stato che finanzia e sostiene i progetti dei giovani in agricoltura.

**L'occasione dell'incontro con Laratta e con il deputato nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, è stato il convegno di Confagricoltura Catania sui temi dello sviluppo della Sicilia a partire dal rilancio del comparto agricolo, svoltosi stamane alla facoltà di Agraria.** “Un rilancio possibile per un settore, l'agricoltura, che secondo l'ultimo rapporto Svimez sta facendo da traino alla ripresa del Sud, sia in termini di aumento del Pil che dell'occupazione” ha detto **Berretta**. “Dati incoraggianti ai quali si aggiungono i tanti fondi per il rilancio dell'agricoltura in Sicilia: **oltre 2 miliardi di euro da qui al 2020**, risorse Ismea, nazionali, regionali, fondi strutturali europei a cui si aggiungono le misure introdotte dalla Legge di stabilità 2016, tra tutte il taglio di Imu e Irap per gli operatori del settore

– ha sottolineato ancora il deputato etneo del Pd – Ora la Regione, soprattutto, deve dare un aiuto importante per eliminare la burocrazia che ancora è un freno allo sviluppo e alle tante opportunità per i giovani che vogliono scommettere su innovazione, agriturismo e biologico. **È il momento di chiudere con l'assistenzialismo, di creare filiere** e dunque aggregare gli operatori in un settore ancora troppo frammentato e di camminare sulle nostre gambe per fare dell'agricoltura il vero motore di sviluppo della Sicilia”.

“Le fonti di finanziamento sono notevoli, con 2 miliardi e 200 milioni da spendere entro il 2020 inseriti nel Piano di Sviluppo Rurale per la Sicilia, più 200-300 milioni di euro per l'anno in corso di fondi nazionali – ha specificato Laratta – **I segnali che cogliamo sono già positivi, in particolare il ritorno dei giovani alla terra**, con lo sviluppo di nuove idee, l'uso di nuove tecnologie e il rilancio del settore turistico grazie agli agriturismo. L'innovazione sarà la parola d'ordine per conquistare nuovi mercati e già oggi ci avvicina ai mercati mondiali, penso ad esempio alle piattaforme di vendita online: oggi chiedono l'olio siciliano dalla Korea del Sud e i nostri vini hanno superato quelli francesi. **E' chiaro però che ci vuole meno burocrazia e tempi più stretti: in questo le Regioni, Sicilia inclusa, sono ancora in ritardo ad esempio rispetto alle condizioni rigide dettate dall'Unione Europea nell'uso dei fondi”.**



Si è parlato dunque di burocrazia e di difficoltà di accesso al credito, “reso spesso difficilissimo dalle banche, che impongono a chi vorrebbe fare investimenti condizioni inaccettabili: su questo ci rivolgiamo ad Ismea, perché si intervenga per facilitare l'accesso ai finanziamenti per gli agricoltori” ha sottolineato **Corrado Vigo, presidente dell'Ordine provinciale dei Dottori agronomi e forestali**. “Il credito è fondamentale, soprattutto per le start-up ma anche per far sopravvivere le nostre imprese – ha detto Giovanni Selvaggi, presidente di Confagricoltura Catania – Purtroppo la nostra Regione non ha mai dato grande

importanza al comparto agricolo, sia in termini di innovazione che di vera e propria cultura. Oggi però potremmo avere grandi chance grazie al Piano di Sviluppo Rurale: speriamo dunque che la Regione lo pubblichi al più presto”. Qualche rassicurazione in tal senso è venuta dal **dirigente dell'assessorato regionale all'Agricoltura, Sirna, che ha spiegato: “Stiamo definendo i vari bandi del PSR e inizieremo a pubblicarli al più presto**, con importanti novità, tra cui un pacchetto per i giovani e per i nuovi investimenti: uno degli obiettivi è superare l'eccessiva polverizzazione delle imprese in questo settore”.

Un dibattito proficuo e molto partecipato, con la sala magna della facoltà di Agraria gremita di operatori del settore e studenti interessati alle possibilità di sviluppo di questo settore. A dare un contributo al dibattito c'erano anche Salvatore Cosentino, direttore del Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente dell'Università di Catania, il presidente regionale di Anga Sicilia (i giovani di Confagricoltura) Felice Cupane, il presidente dell'Ordine dei Dottori agronomi e forestali di Messina Felice Genovese e Giuseppe Perri, esperto di Ismea.



# Confagricoltura Catania: abbattere la burocrazia per favorire il Made in Italy

[newsicilia.it/cronaca/confagricoltura-catania-abbattere-burocrazia-per-favorire-made-in-italy/147670](http://newsicilia.it/cronaca/confagricoltura-catania-abbattere-burocrazia-per-favorire-made-in-italy/147670)

19/4/2016



**CATANIA** - *“Il dopo Expo ci ha fatto capire che il vero Made in Italy è quello legato al cibo e ai prodotti della nostra agricoltura: un settore in cui ci sono grandi prospettive per il futuro, bisogna però saperle sfruttare intervenendo principalmente tagliando la **burocrazia delle Regioni**”.*

Ad affermarlo, questa mattina, proprio a Catania, è stato **Franco Laratta**, ex deputato nazionale e attuale sub-commissario di **Ismea**, l'Ente economico dello Stato che finanzia e sostiene i progetti dei giovani in agricoltura. L'occasione dell'incontro con Laratta e con il deputato nazionale del PD, **Giuseppe Berretta**, è stato il convegno di **Confagricoltura Catania** sui temi dello sviluppo della Sicilia a partire dal rilancio del comparto agricolo, svoltosi stamani alla facoltà di Agraria.



*“Un rilancio possibile per un settore, l’agricoltura, che secondo l’ultimo rapporto Svimez sta facendo da traino alla **ripresa del Sud**, sia in termini di aumento del Pil che dell’occupazione - ha detto Berretta – dati incoraggianti ai quali si aggiungono i tanti fondi per il rilancio dell’agricoltura in Sicilia: **oltre 2 miliardi di euro da qui al 2020**. Ora però tocca alla Regione, soprattutto, dare un aiuto importante per eliminare la burocrazia che ancora è un freno allo sviluppo e alle tante opportunità per i giovani che vogliono scommettere su innovazione, agriturismo e biologico. È il momento di chiudere con l’assistenzialismo, di creare filiere e dunque aggregare gli operatori in un settore ancora troppo frammentato per poter camminare sulle nostre gambe”.*

*“I segnali che cogliamo sono già positivi, in particolare il ritorno dei giovani alla terra, con lo sviluppo di nuove idee, l’uso di nuove tecnologie e il rilancio del settore turistico – ha specificato Laratta –. L’innovazione sarà la parola d’ordine per conquistare nuovi mercati e già oggi ci avvicina ai mercati mondiali; penso ad esempio alle piattaforme di vendita online: oggi chiedono l’olio siciliano dalla Corea del Sud e i nostri vini hanno superato quelli francesi. È chiaro però che ci vogliono meno burocrazia e tempi più stretti: in questo le Regioni, Sicilia inclusa, sono ancora in ritardo ad esempio rispetto alle condizioni rigide dettate dall’Unione Europea sull’uso dei fondi”.*

Oltre al problema della burocrazia ne è stato evidenziato un altro, decisamente più spinoso, **l’accesso al credito** “reso spesso difficilissimo dalle banche, che impongono a chi vorrebbe fare investimenti condizioni inaccettabili – ha sottolineato infatti **Corrado Vigo**, presidente dell’Ordine provinciale dei dottori agronomi e forestali - su questo ci rivolgiamo ad Ismea, perché si intervenga per facilitare l’accesso ai finanziamenti per gli agricoltori”.

*“Il credito è fondamentale, soprattutto per le start-up ma anche per la sopravvivenza delle nostre imprese – ha detto **Giovanni Selvaggi**, presidente di Confagricoltura Catania –. Purtroppo la nostra Regione non ha mai dato grande importanza al comparto agricolo, sia in termini di innovazione **che di vera e propria cultura**. Oggi però potremmo*

*avere grandi chance grazie al Piano di Sviluppo Rurale: speriamo dunque che la Regione lo pubblichi al più presto”.*

Qualche rassicurazione in tal senso è venuta dal dirigente dell'assessorato regionale all'Agricoltura, **Sirna**, che ha spiegato: *“Stiamo definendo i vari bandi del PSR e inizieremo a pubblicarli al più presto, con importanti novità, tra cui un pacchetto per i giovani e per i nuovi investimenti: uno degli obiettivi è superare l'eccessiva polverizzazione delle imprese in questo settore”.*

## IL FOCUS. Il convegno di Confagricoltura

# Agricoltura, arrivano due miliardi dell'Ue ma la burocrazia frena

«Il dopo Expo ci ha fatto capire che il vero Made in Italy è quello legato al cibo e ai prodotti della nostra agricoltura: un settore in cui ci sono grandi prospettive per il futuro ma che bisogna sfruttare intervenendo principalmente tagliando la burocrazia delle Regioni e quindi i tempi ancora troppo lunghi».

Lo ha detto a Catania Franco Laratta, ex deputato nazionale e attuale sub-commissario di Ismea, l'Ente economico dello Stato che finanzia e sostiene i progetti dei giovani in agricoltura. L'occasione dell'incontro con Laratta e con il deputato nazionale del Pd Giuseppe Berretta, è stato il convegno di Confagricoltura Catania che si è svolto alla Facoltà di Agraria sui temi dello sviluppo della Sicilia a partire dal rilancio del comparto agricolo.

«Dati incoraggianti ai quali si aggiungono i tanti fondi per il rilancio dell'agricoltura in Sicilia: oltre 2 miliardi di euro da qui al 2020, risorse Ismea, nazionali, regionali, fondi strutturali europei a cui si ag-

giungono le misure introdotte dalla Legge di stabilità 2016, tra tutte il taglio di Imu e Irap per gli operatori del settore – ha sottolineato

ha detto Berretta -. Ora la Regione, soprattutto, deve dare un aiuto importante per eliminare la burocrazia che ancora è un freno allo sviluppo e alle tante opportunità per i giovani che vogliono scommettere su innovazione, agriturismo e biologico. È il momento di chiudere con l'assistenzialismo, di creare filiere e aggregare gli operatori in un settore ancora troppo frammentato e di camminare sulle nostre gambe per fare dell'agricoltura il vero motore di sviluppo della Sicilia».

«Le fonti di finanziamento sono notevoli, con 2 miliardi e 200 milioni da spendere entro il 2020 inseriti nel Piano di Sviluppo Rurale per la Sicilia, più 200-300 milioni di euro per l'anno in corso di fondi nazionali – ha specificato Laratta -. I segnali che cogliamo sono già positivi, in particolare il ritorno dei giovani alla terra, con lo sviluppo di

nuove idee, l'uso di nuove tecnologie e il rilancio degli agriturismo. L'innovazione sarà la parola d'ordine per conquistare nuovi mercati e già oggi ci avvicina ai mercati mondiali, penso ad esempio alla vendita online: oggi chiedono l'olio siciliano dalla Corea del Sud e i nostri vini hanno superato quelli francesi. E' chiaro però che ci vuole meno burocrazia e tempi più stretti: in questo le Regioni, Sicilia inclusa, sono ancora in ritardo ad esempio rispetto alle condizioni rigide dettate dall'Ue nell'uso dei fondi».

Si è parlato dunque di burocrazia e di difficoltà di accesso al credito, «reso spesso difficilissimo dalle banche, che impongono a chi vorrebbe fare investimenti condizioni inaccettabili: su questo ci rivolgiamo ad Ismea, perché si intervenga per facilitare l'accesso ai finanziamenti per gli agricoltori» ha sottolineato Corrado Vigo, presidente dell'Ordine provinciale dei Dottori agronomi e forestali. «Il credito è fondamentale, soprattutto per le start-up ma anche per far sopravvi-

vere le nostre imprese – ha detto Giovanni Selvaggi, presidente di Confagricoltura Catania – Oggi potremmo avere grandi chance grazie al Piano di Sviluppo Rurale: speriamo dunque che la Regione lo pubblichi al più presto». Qualche rassicurazione in tal senso è venuta dal dirigente dell'assessorato regionale all'Agricoltura, Sirna: «Stiamo definendo i vari bandi del PSR e inizieremo a pubblicarli al più presto, con importanti novità, tra cui un pacchetto per i giovani e per i nuovi investimenti: uno degli obiettivi è superare l'eccessiva polverizzazione delle imprese in questo settore». A dare un contributo al dibattito c'erano anche Salvatore Cosentino, direttore del Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente dell'Università di Catania, il presidente regionale di Anga Sicilia (i giovani di Confagricoltura) Felice Cupane, il presidente dell'Ordine dei Dottori agronomi e forestali di Messina Felice Genovese e Giuseppe Perri, esperto di Ismea.



SINDACATO DEI MEDICI ITALIANI, CONVEGNO NAZIONALE A CATANIA

# Sanità non razionale

*Denuncia dello Smi, in Italia permangono gli sprechi per salvare sacche clientelari. Il caso della città etnea e delle prescrizioni dei farmaci*

**B**asta con gli alibi, con le «armi» di distrazione di massa come quella dell'appropriatezza prescrittiva, si tagliano gli sprechi e allo stesso tempo si ponga fine alle politiche di razionamento delle risorse. Questi i messaggi e le proposte emerse nel corso del convegno organizzato dal Sindacato dei medici italiani «L'alibi dell'appropriatezza prescrittiva per coprire i veri sprechi della Sanità» a Catania e discusse con i numerosi ospiti politici presenti, da Antonio Scavone (Commissione Sanità del Senato) a Giuseppe Berretta (Commissione Giustizia della Camera dei deputati), da Giovanni Burtone (Commissione Affari sociali della Camera) a Giuseppe Di Giacomo (presidente della Commissione Sanità dell'Assemblea regionale siciliana), da Nello Musumeci (presidente della Commissione antimafia dell'Ars) a Concetta

Raia (deputata regionale). I lavori, sono stati aperti dai saluti di Angelo Villari, assessore al Welfare del Comune di Catania e delegato del sindaco, Enzo Bianco, di Massimo Buscema, presidente dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri etneo, di Giuseppe Giammanco, direttore generale dell'Asp 3 di Catania e con le introduzioni del segretario e presidente regionale dello Smi, Paolo Carollo e Rosalba Muratori. Dal presidente nazionale dello Smi, Salvo Calì, un richiamo ai veri problemi da affrontare: «La necessità di contenere la spesa in un contesto storico difficile che vede in questi ultimi anni una costante riduzione degli investimenti, non può prescindere da una attenta disamina delle sacche di inefficienza e di sprechi pur presenti all'interno del Servizio sanitario nazionale e che alimentano sacche clientelari che rimangono intoccabili. Appare limitativo e addirittura fuorviante puntare l'indice sull'appropriatezza prescrittiva, quando già numerose norme

disciplinano la materia». Le conclusioni sono state affidate a Pina Onotri, segretario generale Smi, che, prendendo spunto dal cosiddetto «Caso Catania» (che ha visto oltre 900 medici sotto controllo per una presunta inappropriata prescrittiva di farmaci), si è rivolta ai parlamentari presenti: «sembra molto una moderna caccia alle streghe o forse un processo kafkiano. L'ennesima brutta storia di burocratismi e regole barocche che tanto danno fanno al nostro Paese. La realtà è che questi medici hanno solo fatto diligentemente il loro lavoro, a tutela dei pazienti contro una terribile malattia come è l'osteoporosi, facendo prevenzione». «Ma il caso Catania», ha spiegato Onotri, «è sintomatico di una questione che riguarda tutto il Paese, il Ssn, le risorse e il nodo dell'appropriatezza sui farmaci, ma anche per le prestazioni diagnostiche. Un tema che continua a suscitare polemiche: da un lato i medici che fanno appello alla libertà

prescrittiva secondo «scienza e coscienza», dall'altro le istituzioni pressate da un malinteso economicismo, che ingeriscono ripetutamente sulle scelte prescrittive con limitazioni sempre più cogenti al limite del conflittualità tra cittadini e medici, non solo di famiglia». «Invece di subire le strategie di distrazione di massa come quella sulle prescrizioni», ha concluso Calì, «chiediamo con non si indugi oltre nell'immobilismo, sia nella rimodulazione della rete ospedaliera, sia nella riqualificazione dei punti nascita e nella ineludibile riconversione dei piccoli ospedali, già ospedali di zona, così come nella razionalizzazione della rete dei laboratori pubblici e privati. Né si affrontano con il dovuto impegno riformatore gli altri tre aspetti qualificanti del Servizio sanitario nazionale: l'emergenza, la prevenzione e le cronicità. I tagli non servono, i risparmi e la lotta agli sprechi sì». (riproduzione riservata)





Giornalismo d'Inchiesta



Le più belle sedie artigianali Made in Italy  
Alta qualità al prezzo più conveniente

Configurale come vuoi su  
StyleDesign



SALUTE



## Amianto a Pozzillo, Berretta chiede di vigilare sulla salute degli abitanti

🕒 21/04/2016 ✎ REDAZIONE 📧

*Il deputato etneo dei Democratici scrive ai Ministeri dell'Ambiente, della Salute e dell'Interno, chiedendo di intervenire “sull'ex stabilimento delle Acque Pozzillo, oggi la più grande area siciliana inquinata da eternit”*

“E' necessario intervenire subito per verificare, anche attraverso l'Istituto Superiore di Sanità, le condizioni di salute degli abitanti di Pozzillo avviando un monitoraggio sull'incidenza di tumori sulla popolazione”.

A chiedere l'intervento del Governo nazionale per tutelare i residenti della frazione di Acireale è il deputato nazionale del Partito Democratico **Giuseppe Berretta**, che con un'interrogazione parlamentare ha coinvolto i **Ministeri dell'Ambiente e tutela del territorio, della Salute e dell'Interno**. La vicenda è quella dello **stabilimento ex Acque Pozzillo** di proprietà della Sidoti Acque, un'area enorme su cui i proprietari avrebbero dovuto avviare la bonifica dall'amianto.

**“Lo stabilimento industriale dismesso a Pozzillo è stato riconosciuto come inquinante e pericoloso** per la salute dei cittadini a causa della presenza di amianto e la società proprietaria dello stabilimento, la Sidoti Acque, ha ricevuto l'ordine di bonificare il sito smaltendo i materiali pericolosi” ricorda Berretta.

“Un ordine contro il quale l'azienda ha fatto ricorso al Consiglio di Giustizia amministrativa, che ha **confermato l'obbligo per la società di bonificare il sito**” prosegue il deputato nazionale dei Democratici, sottolineando inoltre che “la nuova disciplina degli ecoreati, approvata a maggio 2015, istituisce il reato di inquinamento ambientale e il nuovo articolo 452-bis del codice penale punisce l'inquinamento ambientale con la reclusione da 2 a 6 anni e con la multa da 10.000 a 100.000 euro chiunque abusivamente cagioni una compromissione o un deterioramento dello stato preesistente delle acque, dell'aria, di porzioni del suolo e del sottosuolo o dell'ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna”.

**Per questo Berretta chiede ai ministri Galletti, Lorenzin e Alfano non solo di avviare un monitoraggio sull'incidenza dei tumori** sulla popolazione, ma anche di “verificare attraverso il comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente, quali siano le condizioni del territorio a seguito della perdurante presenza dell'amianto nello stabilimento di Pozzillo”.



---

 **Silamp** Illuminazione Led  Lampadine Led a Prezzi da Ingrosso! 

## PRODUZIONI

## E Mirabella fa tombolo con l'agricoltura

MIRABELLA IMBACCARI. La grande distribuzione non è la sola "sorpresa" che arriva dalla Sicilia più interna. Un'altra piccola "rivoluzione" si registra a Mirabella Imbaccari, il paese del "tombolo" siciliano, l'arte del ricamo. Questa volta i giovani hanno deciso di ricamare diversamente i campi al punto che ora i prodotti "made in Mirabella" sono rintracciabili da Trieste a Genova, da Varsavia a Parigi, da Berlino a Londra, fino in Giappone, a Tokyo. Il segreto? La volontà di un gruppo, una generazione di trentenni che abbandonata l'idea di andare all'estero puntano tutto sul "fattore terra", la ricchezza inesorata di queste zone.

Oggi l'agricoltura di Mirabella, è diventata un "caso nazionale" da studio: spazia dalla produzione di zafferano all'olio, dalle mandorle agli asparagi. Una rete di decine le aziende costituite con oltre un centinaio di posti di lavoro creati dalla terra, quasi un nuovo distretto agricolo.

Ma cosa c'è dietro questo fenomeno?

«Dopo essere rientrati da Milano - racconta Samantha Cremona, che assieme al marito Giuseppe Barbera e a Francesco D' Angelo hanno impiantato zafferano - abbiamo puntato su un prodotto di nicchia, la cui domanda risulta quasi sempre superiore all'offerta. Con tanti sacrifici siamo riusciti già a centrare il primo raccolto, i cui frutti li abbiamo piazzati sui mercati del

nord Italia e degli Usa. Spero che presto i giovani si accostino al settore per creare un Consorzio».

Dall'oro "rosso" dello zafferano all'oro "giallo" dell'olio, intanto il passo è breve.

«Si è puntato - sottolineano Franco La Delfa e Giuseppe Berretta - alla produzione di olio d'oliva di nicchia, perché solo la qualità ci rende competitivi sui mercati. Quest'anno abbiamo esportato in diverse nazioni europee qualcosa come 100 mila bottiglie di olio e presto realizzeremo un piano di produzione con 70 mila piante. L'agricoltura al momento è l'unico futuro per il territorio e i per i suoi giovani».

Lorena Giusto, una laurea in ingegneria gestionale, ha realizzato con la famiglia il primo mandorleto a sistema di coltivazione intensiva della Sicilia. «Ho cercato di applicare metodi moderni alla produzione, per ridurre i costi ed aumentare quindi i profitti. Noi giovani siamo chiamati ad imprimere alla nostra terra un cambio di mentalità, per superare il solito cliché della sussistenza».

«L'agricoltura di Mirabella - ha spiegato Enzo Rasà, presidente del "Consorzio dell'asparago", realtà che unisce 18 aziende e circa 80 braccianti - ha grandi margini di crescita: ha la forza dei giovani con volontà di lavorare e di credere nella realizzazione di progetti».



**ACIREALE.** Interrogazione parlamentare di **Berretta** (Pd) a tre ministri

# «L'ex stabilimento di Pozzillo la più grande area con eternit»

«E' urgente intervenire nell'ex stabilimento delle Acque Pozzillo, oggi la più grande area siciliana inquinata dall'eternit».

La nuova sollecitazione, che mira a bonificare in tempi brevi il pericoloso sito, da tempo abbandonato nella piccola e caratteristica frazione marinara di Pozzillo, giunge dal parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe **Berretta**, sotto forma di interrogazione rivolta ai Ministeri dell'Ambiente e tutela del territorio, della Salute e dell'Interno. Un intervento, spiega **Berretta** attraverso una nota, chiesto al Governo nazionale per tutelare i residenti del centro: «E' necessario intervenire subito per verificare, anche attraverso l'Istituto Superiore di Sanità, le condizioni di salute degli abitanti di Pozzillo, avviando un monitoraggio sull'incidenza di tumori sulla popolazione».

Lo stabilimento dell'ex Acque Pozzillo, di proprietà della Sidoti Acque, sorge in una vasta area inserita nel centro abitato, a poche decine di metri dalla chiesa, dalla piazza e dal porticciolo del paese; i proprietari, dopo la dismissione dell'attività, avrebbero dovuto avviare la bonifica dall'amianto ma ciò non è accaduto. «Lo stabilimento industriale - ricorda **Berretta** - è stato riconosciuto come inquinante e pericoloso per la salute dei cittadini a causa della presenza di amianto e la società proprietaria dello stabilimento, la Sidoti Acque, ha ricevuto l'ordine di bonificare il sito smaltendo i materiali pericolosi. Un ordine contro il quale l'azienda ha fatto ricorso al Consiglio di Giustizia amministrativa, che ha confermato l'obbligo per la società di bonificare il sito».

Il deputato nazionale sottolinea, quindi, un altro aspetto importante: «La nuova disciplina degli eco-reati, approvata a



**Il deputato Giuseppe Berretta ha riportato al centro dell'attenzione l'alto rischio legato alla mancata bonifica dell'area**



maggio 2015, istituisce il reato di inquinamento ambientale e il nuovo articolo 452-bis del Codice penale punisce l'inquinamento ambientale con la reclusione dai 2 ai 6 anni e la multa da 10 mila a 100 mila euro chiunque abusivamente cagioni una compromissione o un deterioramento dello stato preesistente delle acque, dell'aria, di porzioni del suolo e del sottosuolo o dell'ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna».

Per questo motivo **Berretta** chiede ai ministri Galletti, Lorenzin e Alfano «di verificare attraverso il Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente, anche quali siano le condizioni del territorio a seguito della perdurante presenza dell'amianto nello stabilimento di Pozzillo».



# Pozzillo, la vicenda amianto arriva in parlamento

## Bonifica esclusa dal piano delle opere pubbliche

SIMONE OLIVELLI (//MERIDIONNEWS.IT/AUTORI/SIMONE-OLIVELLI-2/) 22 APRILE 2016

**CRONACA (/categorie/cronaca/) – Il parlamentare del Pd Giuseppe Berretta ha scritto ai ministeri di Ambiente, Salute e Interno. La rimozione dell'eternit nell'ex stabilimento Sidoti acque non è inclusa dalla giunta di Roberto Barbagallo tra quelli previsti nel triennio 2016-2018. «Aspettiamo il piano di fattibilità», dichiara l'assessore Francesco Fichera**

L'eco del pericolo **amianto a Pozzillo** arriva fino a Roma. Il deputato del Partito democratico **Giuseppe Berretta** ha scritto un'interpellanza rivolta ai **ministri di Ambiente, Salute e Interno**, per porre l'attenzione sullo stallo che da due anni caratterizza la situazione nell'**ex stabilimento Acque Pozzillo**, nel territorio di Acireale. Sui capannoni - tra i siti più grandi della Sicilia a essere ancora ricoperti di eternit - nell'estate 2014 si è pronunciato in maniera definitiva (<http://catania.meridionews.it/articolo/11625/ex-pozzillo-cga-lamianto-va-rimosso-rigettato-il-ricorso-della-sidoti-acque-srl/>) il **Consiglio di giustizia amministrativa** che, confermando la precedente sentenza del Tar, ribadisce la legittimità dell'ordinanza con cui l'autunno precedente l'allora sindaco **Nino Garozzo** ha intimato alla società proprietaria del sito - la **Sidoti acque spa** - di bonificare l'area. Un provvedimento contro il quale la società si è opposta due volte, perdendo in entrambi i casi.



<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/2142939> Ho capito, accetto

edifici pubblici, la riqualificazione di alcune aree e anche la bonifica di altri siti. Ma non Pozzillo. «**Il motivo? Siamo aspettando il piano di fattibilità.** Elemento necessario per inserire Pozzillo nell'elenco», conclude Fichera.

[Mostra Commenti](#)

---

[Contatti \(//meridionews.it/chi-siamo/\)](http://meridionews.it/chi-siamo/) | [Pubblicità \(//meridionews.it/pubblicita/\)](http://meridionews.it/pubblicita/)

MeridioNews è una testata registrata presso il Tribunale di Catania n. 18/2014

Direttrice responsabile: Claudia Campese

Editore: Mediaplan Soc. Coop. Sociale

**AMMINISTRATIVE 2016.** Tania Spitaleri, oggi, ufficializza la propria candidatura a primo cittadino. Nella stessa formazione è emerso il nome di Salvo Vitale, che ci riprova

Il particolare della mano che inserisce la scheda elettorale nell'urna del seggio di Giarre

# GIARRE, DEMOCRATICI I SEPARATI IN CASA

**Caltagirone, in corsa il deputato Ars Ioppolo, l'ex sindaco Pignataro il «dissidente-dem» Roccuazzo. A Ramacca, tutti contro l'uscente Zappalà. A Grammichele, lo «sfiduciato» Canzonieri si rimette agli elettori.**

**Gerardo Marrone**

●●● Scadenze elettorali per quattro Comuni. Ben tre - Caltagirone, Grammichele e Giarre - quelli commissariati, mentre Ramacca è la sola a essere giunta al traguardo per "naturale conclusione" del mandato. Sempre più difficile, insomma, la vita da sindaco. Come quella dei consiglieri. Eppure, quando mancano due settimane alla presentazione delle liste, si registra il solito "pieno" di chi sogna una fascia da primo cittadino o, più modestamente, ambisce a un posto in assemblea cittadina.

**Giarre, i separati in casa del Pd.**

Stamattina in piazza De Andrè, all'ombra del Duomo, Tania Spitaleri ufficializzerà la propria candidatura alla "poltronissima" locale. Lei è consigliere uscente del Pd, ma dalla stessa formazione è già emerso il nome di Salvo Vitale. Che ci riprova. Partito spaccato: "Sino alla fine farò di tutto per ricucire la situazione", dichiara senza troppa convinzione,

né certezze, il segretario provinciale Enzo Napoli. Lo stesso Napoli spiega: "Il circolo ha espresso il nome di Salvo Vitale, ma è arrivata una diversa indicazione da un pezzo di partito che fa riferimento a Giuseppe Berretta con il sostegno degli ex di Articolo 4". Per Tania Spitaleri, quindi, tre "tifosi-vip". Un parlamentare nazionale che fu sottosegretario alla Giustizia - Berretta, appunto - e i deputati regionali Luca Sammartino e Valeria Sudano, "Articolisti" del Pd. Tanto braccio di ferro ha sospeso l'aggiudicazione del simbolo: "Decideremo assieme al segretario regionale (l'acece Fausto Raciti, ndr), anche se per logica dovrebbe andare a Vitale essendo stato scelto dal circolo", dice Enzo Napoli. Pochi giorni per decidere. Salvo Vitale, intanto, conta i suoi "grandi elettori". Con lui, oltre l'ex ministro socialista Salvo Andò e i referenti locali della lista "Futura" che fanno capo al deputato regionale Nicola D'Agostino, sarebbero pronti a schierarsi pure i "ferrarelliani" del senatore Ncd Pippo Pagano. Che nelle precedenti comunali sostennero Roberto Bonaccorsi, vincente contro Andò ma rimasto in carica appena un paio di anni "per difetto di maggioranza". Già annunciate pure le candidature di Angelo D'Anna, espressione del movimento di ispirazione cattolica

"Città Viva", e di Giuseppe Fiumanò, sotto le insegne di una civica. Ancora niente nomi, invece, dai Cinque Stelle che preferiscono per adesso costruire "dal basso" il loro programma, con banchetti in piazza e scambi di idee sui social network.

**Caltagirone, giochi fatti.** Nel 2012 il "Bel Nicolò" - Nicolò Bonanno - batté la "Zarina" Alessandra Foti e decise subito che andava dichiarato il dissesto dell'ente. Niente piano di rientro, come ad esempio a Catania, e un crescendo di polemiche. Esplose lo scorso anno, quando Bonanno è stato sfiduciato in Consiglio. Per ripartire da dove il commissario lascerà, sono in corsa tre "facce note": il deputato regionale della Destra Gino Ioppolo, l'ex sindaco Pd Franco Pignataro e il "dissidente-dem" Fabio Roccuazzo che è stato consigliere provinciale Ds. Il Movimento Cinque Stelle punta su Giulio Sinatra, mentre Giacomo Cosentino e Angelo Malannino ci provano con il Fronte Nazionale Siciliano e la civica "Amo Caltagirone".

**Ramacca, tutti contro l'uscente.**

Franco Zappalà vuole concedere il "bis" e il Partito Democratico lo sostiene. A fermarlo tenteranno Francesco Nicodemo con "Facciamo Ramacca", Gaetano Nicolosi, indicato

dal Movimento Cinque Stelle, e Paolo D'Amato che ha varato "Progetto Sicilia" e propone un'alternativa isolana all'euro chiamata "Grano".

**Grammichele, lo "sfiduciato" e**

**gli altri.** Salvatore Canzoniere, primo cittadino "dimissionato" in dicembre, vuole dimostrare che gli elettori restano dalla sua parte e si ricandida. Cinque gli sfidanti: Antonio Amarù con "Grammichele Città

Ideale", Salvatore Cannizzo e la sua "Noi con Salvatore Riccardo Cannizzo sindaco", Giuseppe Piccolo - sostenuto dal Pd e da tre liste locali - e il pentastellato Giuseppe Purpora, oltre a Francesco Specchiale che dalla sua parte ha ben sei civiche. (\*GEM\*)



# Tania Spitaleri presenta la sua candidatura a sindaco di Giarre

newsicilia.it/politica/tania-spitaleri-presenta-sua-candidatura-sindaco-giarre/148937

26/4/2016



**GIARRE** - Parte ufficialmente la campagna elettorale di **Tania Spitaleri**, candidata sindaco del **PD** per il comune di **Giarre**, che ieri in **piazza De Andrè** ha tenuto la sua prima conferenza: *“Vogliamo rigenerare **Giarre**, riempirla di cose belle, di idee nuove, di spazi per i giovani, vogliamo rendere migliore il centro storico e il tessuto urbano. Vogliamo ricostruire lasciandoci alle spalle questo brutto incantesimo che è stato il malgoverno degli ultimi anni. Desideriamo che siano i migliori a riprendere in mano la nostra città, mentre altri hanno deciso di stringere la mano a chi l’ha abbandonata”*.

Durante la conferenza di ieri erano presenti anche il deputato nazionale del **Partito Democratico**, **Giuseppe Berretta**, i parlamentari regionali **Luca Sammartino**, **Valeria Sudano**, **Gianfranco Vullo** e **Pippo Nicosia** insieme a diversi consiglieri comunali uscenti e sindaci dell’aerea jonica.

*“Una candidatura su cui ho riflettuto tanto, fino a decidere di buttare il cuore oltre l’ostacolo – continua **Tania Spitaleri** -: le battaglie che abbiamo condotto in questi anni, con tante amiche e amici di ogni schieramento e colore politico, sono state battaglie per la città e proprio da queste vogliamo ripartire, metterci alle spalle gli ultimi anni che ci hanno lasciato una città all’abbandono. Siamo in pieno centro storico ma questo luogo è stato lasciato vuoto. Tre anni fa abbiamo provato a riportare la vita qui in **piazza De Andrè**, con i giovani, la musica e il teatro. Uno dei tanti progetti poi caduti nel vuoto amministrativo, perché per troppo tempo nessuno ha più pensato a cosa volessero i*

giarresi”.

Nella fase conclusiva del suo discorso la giovane candidata sindaco ha spiegato quali saranno le sue principali manovre, prima e dopo la campagna elettorale: *“Negli ultimi due anni e mezzo il nostro è stato un progetto alternativo a quello dell’amministrazione e lo rivendichiamo anche oggi: abbiamo idee diverse e accanto a noi ci sono persone nuove. Anzi voglio specificare che, a differenza di ciò che qualcuno dice, dietro di me non c’è nessuno ma assieme a me ci sono tanti giovani, tanti deputati, tante persone che hanno speranza in una **Giarre** rigenerata, tante persone che credono in una politica in grado di dare spazio ai giovani e di raccogliere le sfide. Noi abbiamo buttato il cuore oltre l’ostacolo ed è bello poter dire con certezza che questa sfida non è solo mia, è una sfida nostra, siamo in tanti e abbiamo voglia, coraggio, competenze per cambiare questa città”.*

Convegno di Confagricoltura Catania sui temi dello sviluppo della Sicilia a partire dal rilancio del comparto agricolo

## Due mld di € per far *rifiorire* l'agricoltura

*Risorse Ismea, nazionali, regionali e fondi strutturali europei disponibili sino al 2020 • Importanti anche le novità introdotte dalla Legge di stabilità 2016: taglio di Imu e Irap per gli operatori del settore • Ora la Regione deve dare un segnale forte tagliando i tempi della burocrazia*

CATANIA - "Il dopo Expo ci ha fatto capire che il vero Made in Italy è quello legato al cibo e ai prodotti della nostra agricoltura: un settore in cui ci sono grandi prospettive per il futuro, bisogna però saperle sfruttare intervenendo principalmente tagliando la burocrazia delle Regioni e quindi i tempi ancora troppo lunghi".

Ad affermarlo, nei giorni scorsi a Catania, è stato Franco Laratta, ex deputato nazionale e attuale sub-commissario di Ismea, l'Ente economico dello Stato che finanzia e sostiene i progetti dei giovani in agricoltura. L'occasione dell'incontro con Laratta e con il deputato nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, è stato il convegno di Confagricoltura Catania sui temi dello sviluppo della Sicilia a partire dal rilancio del comparto agricolo, svoltosi alla facoltà di Agraria.

"Un rilancio possibile per un settore, l'agricoltura, che secondo l'ultimo rapporto Svimez sta facendo da traino alla ripresa del Sud, sia in termini di aumento del Pil che dell'occupazione" ha detto Berretta.

"Dati incoraggianti ai quali si aggiungono i tanti fondi per il rilancio dell'agricoltura in Sicilia: oltre 2 miliardi di euro da qui al 2020, risorse Ismea, nazionali, regionali, fondi strutturali europei a cui si aggiungono le misure introdotte dalla Legge di stabilità 2016, tra tutte il taglio di Imu e Irap per gli operatori del settore - ha sottolineato ancora il deputato etneo del Pd - Ora la Regione, soprattutto, deve dare un aiuto importante per eliminare la burocrazia che ancora è un freno allo sviluppo e alle tante opportunità per i

giovani che vogliono scommettere su innovazione, agriturismo e biologico. È il momento di chiudere con l'assistenzialismo, di creare filiere e dunque aggregare gli operatori in un settore ancora troppo frammentato e di camminare sulle nostre gambe per fare dell'agricoltura il vero motore di sviluppo della Sicilia".

"Le fonti di finanziamento sono notevoli, con 2 miliardi e 200 milioni da spendere entro il 2020 inseriti nel Piano di Sviluppo Rurale per la Sicilia, più 200-300 milioni di euro per l'anno in corso di fondi nazionali - ha specificato Laratta - I segnali che cogliamo sono già positivi, in particolare il ritorno dei giovani alla terra, con lo sviluppo di nuove idee, l'uso di nuove tecnologie e il rilancio del settore turistico grazie agli agriturismo. L'innovazione sarà la parola d'ordine per conquistare nuovi mercati e già oggi ci avvicina ai mercati mondiali, penso ad esempio alle piattaforme di vendita online: oggi chiedono l'olio siciliano dalla Korea del Sud e i nostri vini hanno superato quelli francesi. È chiaro però che ci vuole meno burocrazia e tempi più stretti: in questo le Regioni, Sicilia inclusa, sono ancora in ritardo ad esempio rispetto alle condizioni rigide dettate dall'Unione Europea nell'uso dei fondi".

Si è parlato dunque di burocrazia e di difficoltà di accesso al credito, "reso spesso difficilissimo dalle banche, che impongono a chi vorrebbe fare investimenti condizioni inaccettabili: su questo ci rivolgiamo ad Ismea, perché si intervenga per facilitare l'accesso ai

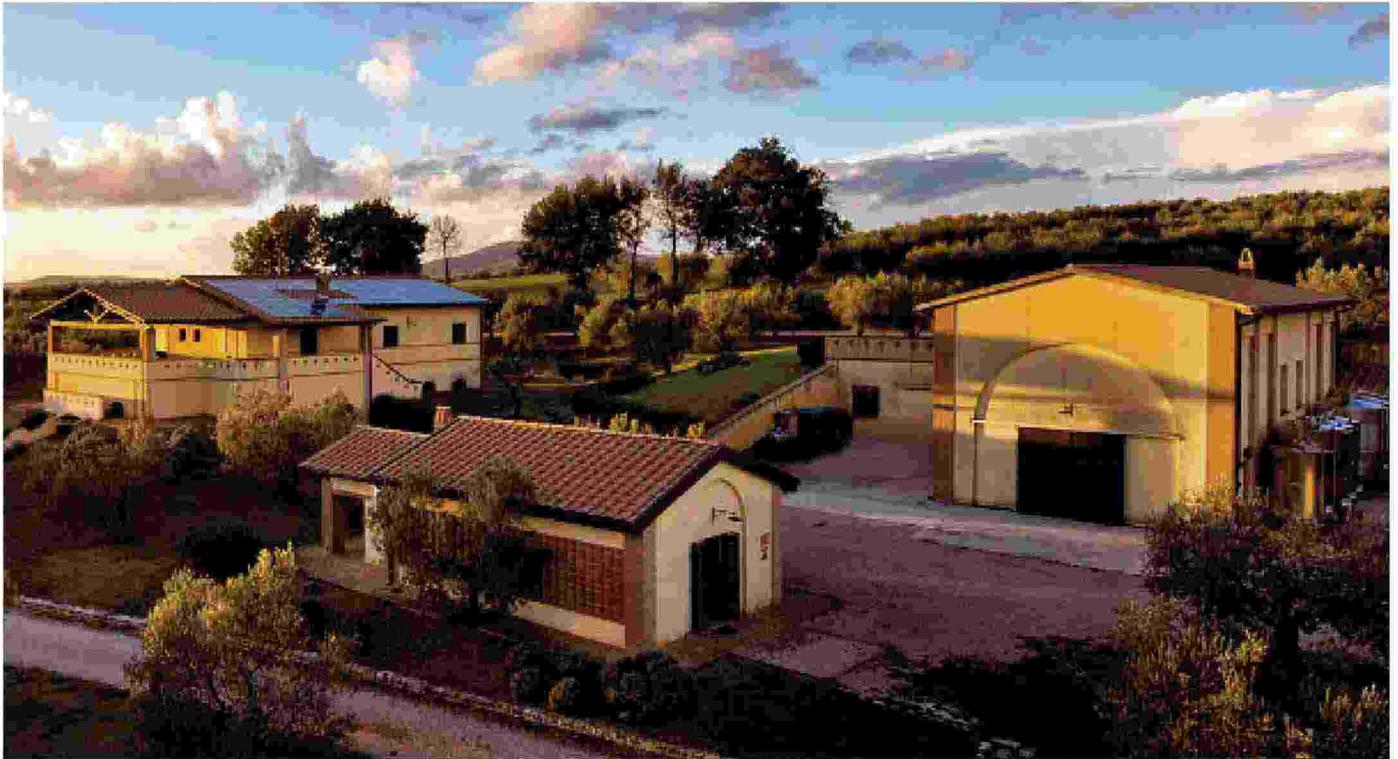
finanziamenti per gli agricoltori" ha sottolineato Corrado Vigo, presidente dell'Ordine provinciale dei Dottori agronomi e forestali.

"Il credito è fondamentale, soprattutto per le start-up ma anche per far sopravvivere le nostre imprese - ha detto Giovanni Selvaggi, presidente di Confagricoltura Catania - Purtroppo la nostra Regione non ha mai dato grande importanza al comparto agricolo, sia in termini di innovazione che di vera e propria cultura. Oggi però potremmo avere grandi chance grazie al Piano di Sviluppo Rurale: speriamo dunque che la Regione lo pubblichi al più presto".

Qualche rassicurazione in tal senso è venuta dal dirigente dell'assessorato regionale all'Agricoltura, Sirna, che ha spiegato: "Stiamo definendo i vari bandi del PSR e inizieremo a pubblicarli al più presto, con importanti novità, tra cui un pacchetto per i giovani e per i nuovi investimenti: uno degli obiettivi è superare l'eccessiva polverizzazione delle imprese in questo settore".

Un dibattito proficuo e molto partecipato, con la sala magna della facoltà di Agraria gremita di operatori del settore e studenti interessati alle possibilità di sviluppo di questo settore. A dare un contributo al dibattito c'erano anche Salvatore Cosentino, direttore del Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente dell'Università di Catania, il presidente regionale di Anga Sicilia (i giovani di Confagricoltura) Felice Cupane, il presidente dell'Ordine dei Dottori agronomi e forestali di Messina Felice Genovese e Giuseppe Perri, esperto di Ismea.

**Tante le difficoltà di accesso al credito a causa di condizioni impossibili delle banche**



da sinistra: Berretta, Laratta, Cosentino, Sirna, Cupane, Selvaggi e Vigo

## AVVOCATI

### Diritto d'autore, domani convegno

La tutela della proprietà intellettuale e del diritto d'autore sono i temi del convegno organizzato per l'avvocatura catanese da Avvocati Associati e accreditato dall'Ordine provinciale degli avvocati. L'iniziativa si svolgerà domani alle 16,30 all'Hotel Nettuno. A discuterne saranno 4 avvocati: Alberto Improda, docente di Diritto industriale e autore di numerose pubblicazioni in tema di proprietà intellettuale; Giuseppe Berretta, professore aggregato di Diritto del lavoro; Gianluca Rossitto e Marisaria Maueri, ordinario di Diritto privato.



## AVVOCATI

### Convegno su proprietà intellettuale

La tutela della proprietà intellettuale e del diritto d'autore sono i temi del convegno organizzato per l'avvocatura catanese da Avvocati Associati e accreditato dall'Ordine provinciale degli Avvocati di Catania. L'iniziativa si svolgerà all'Hotel Nettuno oggi a partire dalle 16,30. Ne discuteranno Alberto Improda, avvocato, docente di Diritto industriale; Giuseppe Berretta, avvocato e professore aggregato di Diritto del lavoro; l'avvocato Gianluca Rossitto; Marisaria Maugeri, avvocato e professore ordinario di Diritto Privato.





# LIVESICILIA CATANIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:36

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | ZAPPING | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA | LIVESICILIA PALERMO | LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

Home > Politica > Da Sammartino a D'Agostino I nuovi renziani all'appello

AL TEATRO BELLINI

## Da Sammartino a D'Agostino I nuovi renziani all'appello

share

f 17

t

G+

in 0

p 0

print

email

di Angelo Capuano

Articolo letto 9.653 volte

Prova Subito Now TV a 0€

Serie TV, Cinema e Intrattenimento per 14 Giorni a 0€. Prova Ora!



Tanti volti della politica nazionale e locale oggi presenti all'incontro con il premier Renzi.

Inserisci la tua targa e ottieni il tuo buono **amazon.it** da 5€

**RICEVI IL TUO BUONO**

MONTE DEI PASCHI DI SIENA BANCA DAL 1472

AVA

**CATANIA-Matteo Renzi rimane un "grande attrattore" di consenso.**

Stamattina ad attendere il suo arrivo in piazza Teatro Massimo c'erano proprio tutti: compagni di partito e aspiranti tali. Il Pd catanese presente con tutte le sue differenti "anime": La senatrice Anna Finocchiaro, Il deputato Giuseppe Berretta, il deputato Giovanni Burtone, l'europarlamentare Michela Giuffrida, l'assessore regionale Anthony Barbagallo, la deputata regionale Concetta Raia, il segretario provinciale

Enzo Napoli. Presente inoltre la frangia ex articolo 4, confluita da poco nel partito, con Luca Sammartino, Valeria Sudano e Pippo Nicotra. Arriva anche il deputato regionale acese Nicola D'Agostino, segretario regionale di Sicilia Futura che sta negoziando l'ingresso nel Partito Democratico.

**Qualche malumore riecheggia all'esterno prima dell'arrivo di Renzi, militanti**

Villeroy & Boch

Lasciatevi ispirare

SCOPRITELO ORA

**13 Settembre 2016 10.00 - 14.30**

JAGUAR FLEET & BUSINESS

SCOPRI DI PIU >

JAGUAR



ULTIM'ORA

**Mafia, usura ed estorsioni Gestiva tutto la mamma del boss**

f

t

G+

in

p

**scontenti** della gestione dell'entourage di Bianco, hanno giurato di preferire Sammartino quale riferimento futuro per il Pd etneo. Alla visita salvifica era presente anche la costola di Ncd che sostiene il Governo: il sottosegretario Giuseppe Castiglione, l'europarlamentare Giovanni La Via e il capogruppo all'Ars Nino D'Asero. In prima fila anche il senatore Antonio Scavone e l'immane Graziano Del Rio.

**Sono arrivati tutti gli assessori della Giunta Bianco e la presidente del consiglio comunale** di Catania Francesca Raciti, mentre la delegazione dei sindaci dell'area metropolitana ha riempito gran parte delle poltrone in platea. Tutte le autorità erano schierate, a partire dal prefetto di Catania Maria Guia Federico e i vertici delle forze dell'ordine. Non poteva mancare il mondo accademico e professionale: il rettore Giacomo Pignataro, il prof Francesco Basile e il presidente dell'Ordine degli architetti Giuseppe Scannella.

**Qualche esponente cittadino della Cgil si aggirava in piazza Teatro Massimo e soprattutto** diversi consiglieri comunali non propriamente ascrivibili alla parte politica del presidente del Consiglio, uno fra tutti Manlio Messina che ha dichiarato di essere lì per contestare Renzi: "Il nostro premier è arrivato in elicottero per firmare un "pacco" per Catania".

share       

Sabato 30 Aprile 2016 - 16:37



Quando i grandi giocatori cercano una novità, ecco cosa scelgono  
League of Angels 2



La Skoda presenta la nuova Kodiaq. Ecco tutti i dettagli e le foto!  
Quattroruote



**ATTUALITÀ**  
**Controlli ad autolavaggio**  
**Una denuncia della**  
**Polizia**



**19ENNE IN FIN DI VITA**  
**Adrano, tentato**  
**omicidio**



**IL PUNTO**  
**"Caldo" autunno**  
**giudiziario**  
**Boss e colletti bianchi**  
**alla sbarra**



**FESTA DELL'UNITÀ**  
**Renzi a Catania,**  
**scontri**  
**e bombe carta VIDEO**



**LA CHIUSURA DELLA**  
**FESTA DELL'UNITÀ**  
**"Grazie a Catania ed**  
**alla Sicilia per**  
**l'accoglienza"**



Live Sicilia  
236.896 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi



**GRAVISSIMO DOPO UN BAGNO**  
**Grave emorragia dopo bagno| "Non**  
**correlabile a batterio"**



**LE TESTIMONIANZE**  
**Il cane, il bimbo, la**  
**tragedia | Il racconto**  
**choc dei vicini**



**CALTAGIRONE**  
**Cerca di aggredire luna**



Giornalismo d'Inchiesta



La tua targa

vale un buono [amazon.it](https://www.amazon.it) da 5€

L'ARRIVO



## Arrivato Renzi: i primi baci per Anna Finocchiaro e Giuseppe Berretta

🕒 30/04/2016 ✍️ SIMONA SCANDURA 📰 CRONACA

*Alle 13.30 l'ingresso nella sala del Teatro Bellini accolto da una platea ormai stanca. Il VIDEO dell'ingresso di Renzi mentre Bianco ricicla quello presentato alla sua manifestazione di San Leone*

L'arrivo di Renzi al Bellini





Illuminazione Led



Lampadine Led a  
Prezzi da Ingrosso!

### 3 commenti

 Giuseppe Condorelli

01/05/2016 alle 07:55

Passi per i baci a Berretta, ma la Finocchiaro ? Sulla rottamazione Renzi ha cambiato idea ? Ho è stata la Finocchiaro a cambiare idea su Renzi ? Naturalmente pe rchè ne ha rinosciuto le qualità di grande statista....

 cittadino

01/05/2016 alle 09:56

Carissimo Dott. Condorelli, la politica degli ultimi 30-40 anni è totalmente scollata dalla realtà ma incredibilmente i "personaggetti" che ruotano attorno al capo di turno sono purtroppo incollati alla sedia.

Comunque possiamo stare tranquilli l'Italia riparte... i detrattori e i gufi non l'avranno vinta tra due-tre-dieci-20 anni avremo l'alta velocità in Sicilia, la mafia sarà sconfitta, il porto di Catania supererà per traffico turistico ed i servizi per il diporto nautico offerti tutti gli altri porti del mediterraneo, i nostri ragazzi rientreranno dall'estero e finalmente potranno spendere le loro competenze nella loro terra.

La Playa farà invidia alle coste californiane che ormai non attirano più nessun turista, dal faro di Catania a Taormina, una immensa distesa di attività turistiche e spiagge caraibiche, porteranno lavoro e sviluppo ecosostenibile a tutto il territorio Metropolitano.

Il turista che arriva non viene più spennato e aggredito per via dei famosi ed ormai lontanissimi scippi e furti che avevano reso famosa al mondo Catania anche per via degli alert sul web. Tutto dimenticato. Finito.

Dall'Etna (patrimonio dell'Unesco) al mare un percorso ricco di sorprese e meraviglie della natura.

I turisti continueranno a fotografare gli immensi cumuli di spazzatura ed eternit abbandonati per le



## alle Associazioni



a cura dell'Ufficio stampa FISE

### Promuovere la legalità nel mercato della gestione rifiuti

*Presentate le nuove Linee Guida per l'applicazione del D.Lgs 231/2001 nel settore della gestione rifiuti. Il documento è stato verificato e approvato dal Ministero di Giustizia.*

*"Uno strumento di prevenzione e tutela contro corruzione e reati ambientali, in grado di supportare le imprese di gestione rifiuti nell'adozione di un modello di organizzazione, gestione e controllo". Con questi obiettivi FISE Assoambiente - l'Associazione Imprese Servizi Ambientali di Confindustria, in collaborazione con Certquality, ha elaborato le Linee Guida "Modelli Organizzativi e sistemi di gestione ambientale", presentate il 25 febbraio a Roma in Confindustria nel corso di un evento cui hanno preso parte, tra gli altri, Giuseppe Berretta - Commissione Giustizia della Camera, Miriam Cominelli - Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e Bruno Giordano - Magistrato della Corte di Cassazione.*

#### Prevenire corruzione e reati ambientali

Le Linee Guida di FISE Assoambiente, che costituiscono un approfondimento per le attività di igiene urbana e gestione rifiuti rispetto alle Linee Guida elaborate da

Confindustria, sono state approvate dal Ministero di Giustizia e rappresentano per le imprese che operano nel settore uno strumento operativo per definire un





adeguato sistema di prevenzione e controllo dei reati. A quasi 15 anni dal Decreto Legislativo n. 231 del 2001 relativo ai reati societari e nei confronti della pubblica amministrazione, l'estensione alle tematiche della sicurezza sul lavoro e ai delitti contro l'ambiente (illeciti nella raccolta, trasporto, recupero o smaltimento di rifiuti e controllo dei siti di smaltimento, etc...) ha ampliato ulteriormente il numero di imprese coinvolte. Perno centrale delle Linee Guida elaborate da FISE Assoambiente sono i MOG (Modelli Organizzativi), un sistema di controllo preventivo, che parte da un'analisi dei rischi, individua le fattispecie di reato cui è potenzialmente sottoposta l'organizzazione e definisce un adeguato sistema di prevenzione e controllo. Tra i principali obiettivi dei Modelli Organizzativi c'è l'individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi reati, la previsione di specifici protocolli diretti a programmare la formazione, l'attuazione delle decisioni dell'azienda in relazione ai reati da prevenire e l'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.



FISE Assoambiente, con la collaborazione di Certiquality, ha realizzato le Linee Guida proprio per supportare, attraverso indicazioni e misure tratte dalla pratica aziendale, le imprese nell'identificazione delle attività "sensibili" potenzialmente in grado di condurre i soggetti apicali ad assumere una condotta colposa; tra queste, la pianificazione dei conferimenti/trasporti, la gestione flussi in ingresso e in uscita, i monitoraggi ambientali (suolo, acqua e aria), la gestione gare e la manutenzione impianti.

*"Le Linee Guida presentate", dichiara il Presidente di FISE Assoambiente, Giulio Manzini, "sono il frutto di un impegnativo lavoro riconosciuto anche dal Ministero di Giustizia, finalizzato a promuovere concretamente la legalità nel mercato della gestione rifiuti, ad alimentare la fiducia e a tutelare il capitale reputazionale e di immagine delle imprese del comparto, rendendo verificabile la loro affidabilità nelle gare, nei bandi e in generale nei rapporti con altri soggetti pubblici e privati".*

### La struttura del Documento

Nel primo capitolo viene richiamato il contesto normativo e si descrive il sistema sanzionatorio previsto dalla legge. Il secondo capitolo descrive le principali caratteristiche dei Modelli organizzativi, il "meccanismo esimente" ed il sistema di controllo.

Vengono quindi analizzati i processi rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001 per un'Azienda che effettua la gestione dei rifiuti. Il terzo capitolo introduce, con numerosi esempi applicativi, l'analisi dei processi sensibili e l'identificazione dei rischi, passando poi a trattare la definizio-





**dalle Associazioni**

ne del piano dei controlli. Le relazioni che intercorrono tra i Sistemi di Gestione Ambientale (ISO 14001 ed EMAS) ed i Modelli organizzativi per la prevenzione dei reati ambientali introdotti nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 231/2001 sono l'oggetto del quarto capitolo.

Dopo le conclusioni del quinto capitolo in appendice sono riportate:

- una traccia di Check list per la verifica della capacità di gestione della conformità legislativa;
- alcune Matrici di correlazione Processo-reato in relazione alle diverse funzioni/attività aziendali.

Come previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 (art. 6, comma 3), il documento è stato sottoposto al vaglio del **Ministero della Giustizia, che** lo ha approvato nel dicembre 2015.

**L'Associazione**

Assoambiente è l'Associazione che in FISE (Federazione Imprese di Servizi) aderisce a Confindustria e rappresenta a livello nazionale e comunitario le imprese private che gestiscono servizi ambientali.

Le principali attività svolte dalle imprese aderenti ad Assoambiente sono:

raccolta, anche differenziata, dei rifiuti; trasporto rifiuti; riciclo rifiuti; compostaggio; recupero energetico dei rifiuti; produzione combustibili da rifiuti; smaltimento dei rifiuti; bonifiche dei siti e dei beni contenenti amianto; intermediazione; trattamento acque reflue.

L'Associazione è strutturata in tre Sezioni:

- Rifiuti Urbani (RU);
- Rifiuti Industriali (RI) (incluso bonifiche dei siti e dei beni contenenti amianto ed intermediari);
- Gestione Impianti RU (GIRU).

Assoambiente opera per favorire la qualificazione e lo sviluppo industriale del settore anche attraverso il ricorso alle BAT (Best Available Techniques); assicurare condizioni per una equa competizione tra aziende pubbliche e private (sia a livello fiscale che di mercato) nel campo dell'igiene ambientale; supportare gli interessi degli associati in tutti i campi della loro attività; garantire su tutto il territorio nazionale una omogenea condizione autorizzativa e di attuazione delle disposizioni normative; rappresentare le imprese associate nelle sedi istituzionali anche per la definizione di accordi-quadro o di programma.

**ASSOAMBIENTE COMUNICA**

[www.assoambiente.org](http://www.assoambiente.org)

Facebook: **Assoambiente**

Twitter: **@Assombiente**

Google+: <https://plus.google.com/u/0/+Assoambiente>

